

Con una «risoluzione» votata nell'assemblea straordinaria di ieri a palazzo governativo

# Le Casse malati chiedono criteri e norme vincolanti per la pianificazione e la gestione negli ospedali

Il 17 luglio '81 il Consiglio di Stato ha licenziato il progetto di legge concernente gli ospedali pubblici, statuendo il principio che lo Stato promuove e coordina l'assistenza sanitaria ad altre popolazioni — nel quadro dei criteri pianificatori — le strutture e i servizi medici necessari; è altresì istituito, con la proposta governativa, un Ente ospedaliero cantonale vigilato dallo Stato, che garantisce gli impegni.

Un documento, quello sulla legge ospedaliera, lungamente atteso, se appena si considera che già nella prima metà del decennio trascorso si era cominciato ad avvertire la necessità di procedere ad una revisione totale della legislazione in conseguenza dell'esplosione dei costi, delle continue modifiche della legge per assicurare mezzi finanziari agli istituti di cura, del bisogno di reperire nuove fonti di finanziamento, del crescente indebitamento degli ospedali, della consapevolezza che senza l'aiuto determinante dell'ente pubblico è impossibile gestire un settore in piena espansione medico-tecnica, della mancanza di priorità e di criteri pianificatori che definiscano il ruolo e la funzione di ogni singolo ospedale nonché la sua dotazione in reparti, servizi, personale ed attrezzature.

Ebbene, da qualche mese il progetto di legge è una realtà. Adesso sul «dossier» s'è chiusa, soprattutto, la commissione speciale del Gran Consiglio (presieduta dal dott. Giorgio Nossè) che gli ha tenuto otto sedute. Ma anche altri enti ed associazioni, proprio in considerazione dei molteplici interessi in gioco e delle vaste ripercussioni

che la nuova legge ospedaliera potrà avere, stanno occupandosi e preoccupandosi di questa «piccola» legislazione: sono già note alcune prese di posizione, ad esempio quella dell'ordine dei medici e altre sono attese quanto prima.

Anche la Federazione ticinese delle Casse malati ha ritenuto, e a giusta ragione, di approfondire il tema per arrivare a sintetizzare i propri postulati. Lo ha fatto ieri pomeriggio, nell'ambito di un'assemblea straordinaria convocata nell'aula del Gran Consiglio a Bellinzona: sotto la presidenza di Gianni Nessi sono intervenuti oltre sessanta delegati, che — dopo aver ascoltato la relazione di Gianfranco Domenighetti sull'intera che ha portato all'elaborazione della proposta di legge — hanno votato all'unanimità una «risoluzione» in quattro punti (vedi testo a parte) nei quali sono sintetizzate le aspettative di questa Federazione. «E», si è osservato, «l'amministrazione ospedaliera e i responsabili di servizi ospedalieri. Questi postulati dovranno servire da piattaforma di discussione nel contesto dell'incontro che quanto prima avverrà tra i rappresentanti delle Casse malati ticinesi e i membri della commissione parlamentare ad hoc.

Quali sono, dunque, le volontà della Federazione ticinese Casse malati? Per riprendere un'indovinata immagine di Alberto Gianetto, l'assetto ospedaliero nostro «sovrano», nel senso che abbiamo troppi letti, si tende ad avere in ogni ospedale tutti i reparti: possibili ed immaginabili e non vengono in mente che si debba pensare a una struttura la quale le Casse malati domandano «criteri vincolanti» per la pianificazione ospedaliera. È indispensabile però anche intraprendere nella legislazione, ed economica gestione degli istituti ospedalieri: in quest'ottica, ha spiegato Gianetto, accanto alla figura del medico deve esserci quella dell'economista, poiché egli non si può più fare astrazione da determinate esigenze che si rifanno alla «sostenibilità» di una determinata spesa o investimento.

Per la pianificazione ospedaliera è indispensabile però anche intraprendere nella legislazione, ed economica gestione degli istituti ospedalieri: in quest'ottica, ha spiegato Gianetto, accanto alla figura del medico deve esserci quella dell'economista, poiché egli non si può più fare astrazione da determinate esigenze che si rifanno alla «sostenibilità» di una determinata spesa o investimento.

D'altra parte, i costi esplodono: oggi siamo sui 300 franchi al giorno, nell'85 si raggiungerà la cifra di 500 franchi. Le Casse malati, coinvolte in questa spirale inarrestabile degli oneri finanziari per i servizi ospedalieri, hanno il diritto che si definisca la loro partecipazione di costi per giornata di degenza: «ci vuole chiarezza, anzi è necessaria l'ultra alta trasparenza tra C.M. e impiego generale dello Stato». Per questo il Settore della salute pubblica, ha osservato il capo delle Assicurazioni sociali, E. Senni, in forza del coinvolgimento in materia ospedaliera, la Federazione ritiene che le si debba riconoscere un altro diritto: cioè un suo rappresentante in seno al C.d.A. dell'Ente cantonale e nei singoli consigli ospedalieri.

Sono questi gli elementi portanti del discorso che le Casse malati intendono sviluppare nel dibattito con gli esecutivi di favore del Gran Consiglio: stanno a significare, in fondo, la ricerca di una giusta collocazione delle Casse malati nel sistema ospedaliero, nell'evidente sforzo di attuare una politica meno dispersiva, più omogenea, meglio strutturata.

L'assemblea straordinaria di ieri, aperta dal presidente Gianni Nessi che ne ha sintetizzato gli scopi, ha consentito ai delegati — attraverso la documentazione e chiara relazione del capo della Sezione sanitaria Gianfranco Domenighetti — di avere una visione sufficientemente ampia sulla politica ospedaliera in passato e, in particolare, sul tormentato «iter» che ha preceduto la presentazione del progetto di nuova legge sugli ospedali pubblici. Così s'è accennato all'aumento vertiginoso dei costi, alla drastica diminuzione delle giornate di cura per degente, all'introduzione del primario a tempo pieno, alla nuova

cantonale ma anche nei singoli consigli ospedalieri. Il presidente Nessi ha ricordato che l'altra settimana si è avuto un incontro tra la Federazione ticinese delle Casse malati e il Consiglio di Stato per la determinazione delle nuove reti di degenza: or bene, la Direttiva delle C.M. si è detta disposta ad accettare un aumento del 7 per cento come massimo e si attende ora una risposta dall'altro lato cantonale. Quanto al discorso dovrà comunque essere ripreso anche con le C.M. Il delegato Bianchetti ha parlato del timore che le Casse malati diventino, nella nuova legge, «medi-

## Il documento votato

«La Federazione ticinese delle Casse malati, riunita a Bellinzona in assemblea straordinaria il 27 novembre 1981, — sentita la relazione del Capo della Sezione Sanitaria del Dipartimento delle Opere Sociali sul messaggio del Consiglio di Stato al Gran Consiglio concernente la riforma ospedaliera, ha approvato il 17 luglio 1981 — preso atto della comunicazione del 25 novembre 1981 del Presidente della commissione ospedaliera del Gran Consiglio incaricata dell'esame del progetto di legge, con la quale si annuncia una convocazione dei rappresentanti delle Casse malati ticinesi davanti a detta commissione, risolve:

- 1. E' dato mandato agli organi direttivi della Federazione di sottoporre i seguenti postulati:
- 2. Criteri vincolanti per una pianificazione generale di tutto l'assetto ospedaliero;
- 3. Inserimento nella legge di norme vincolanti per una razionale ed economica gestione di tutti gli istituti ospedalieri;
- 4. Definizione nella legge dei criteri di ripartizione dei costi ospedalieri per giornata di degenza (tariffa giornaliera forfettaria) conformemente ai principi indicati dalla Conferenza federale, messaggio del Consiglio Federale alle Camere per la modifica della LAM del 18 agosto 1981;
- 5. Riconoscimento del diritto alla Federazione di designare un suo rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione dell'ente cantonale e nei singoli consigli ospedalieri.



BELLINZONA — Da sinistra a destra: Gianfranco Domenighetti, Gianni Nessi e il segretario G. De Neri.

va organizzazione delle specializzazioni mediche, all'introduzione di migliori attrezzature, ecc. Con la nuova legge si perseguono due finalità fondamentali: il finanziamento e la pianificazione degli ospedali pubblici. Il settore ha altresì accennato a strutture, funzioni e compiti dell'Ente ospedaliero, per poi dilungarsi sui costi: attualmente 130 milioni, 200 milioni nel 1985 e ben 240 milioni nel 1987. Se questa non è esplosione... Infine, Gianfranco Domenighetti ha parlato del ruolo delle Casse malati nell'ambito della politica ospedaliera futura, insistendo fra altro sulla presenza di propri rappresentanti non soltanto nell'Ente

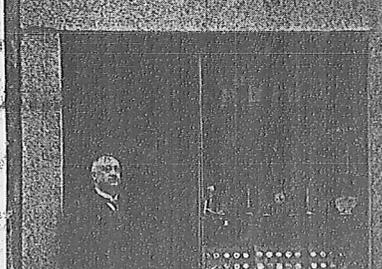
cinse per curare i mali finanziari dello Stato nella sua politica ospedaliera: se così effettivamente fosse, ha soggiunto, c'è il rischio che in un domani non molto lontano le C.M. diventino «finanziariamente disattenti». Da parte sua, Martignelli si è chiesto se le regioni ospedaliere dovranno assumersi i debiti degli ospedali: sì, ha risposto Domenighetti, ma limitatamente a un terzo nell'ambito del pagamento da parte dei Comuni delle spese di gestione, spese nelle quali ovviamente figurano pure interessi ed ammortamenti per prestiti contratti. Rispondendo all'avv. Bonzanigo, Gianfranco Domenighetti ha d'altra

parte osservato che la legge non prevede una partecipazione precisa delle Casse malati alle spese; e, del resto, nella «risoluzione» votata, la chiusura dell'assemblea si chiede di conseguenza la definizione della partecipazione delle C.M. ai costi ospedalieri per giornata di degenza. Sempre nell'ambito della discussione, l'avv. Bonzanigo ha sostenuto che un solo rappresentante del-

## IL GIUBILEO FESTEGGIATO IERI SERA CON UNA SIMPATICA MANIFESTAZIONE L'orologeria-oreficeria Tettamanti ha 100 anni

E' doveroso, oltre che moralmente corretto, segnalare certe ricorrenze che, in un certo senso, hanno fatto anche un po' di storia della nostra piccola città. Uno di questi riguarda l'orologeria-oreficeria Tettamanti che, proprio il 1. dicembre, quindi martedì prossimo, festeggerà il centenario di attività.

Era infatti il 1. dicembre 1881 quando Francesco Tettamanti, allora degli attuali titolari, iniziava la sua attività quale orologiaio e «fornitore di parametri per spisi», registrando il suo primo incasso: 50 centesimi per la sostituzione del vetro piano di un orologio a cilindro. Qualche anno più tardi Francesco Tettamanti, già sposo, ebbe un figlio Stoppo e da quella unione la famiglia Tettamanti sarà arricchita da sei figli: saranno il primo, e l'ultimo della nidiata a continuare il commercio paterno. Battista (Balistino) nato nel 1884 e morto ai 91 anni nel 1977; Francesco, nato nel 1901, morì invece nel 1972, quando già i suoi due figli, Francesco e Giancarlo, sono avviati alla professione orologiaia.



BELLINZONA — Francesco Tettamanti davanti alla bottega di P. Collegiata agli inizi del 1900. (foto M. Bernasconi)

Molte cose sono cambiate in città in questi cento anni: non sono però cambiate la serietà e la professionalità che sempre hanno contraddistinto la ditta Tettamanti. L'avvenimento è stato sottolineato, tra l'altro, con un simpatico ricevimento durante il quale è stato annunciato dai titolari un generoso dono a favore del Laboratorio Proietto Madonna di Re diretto da don Colombo.

## Tempi grami per gli assicurati

Stanno entrando nel periodo natalizio. Nella nostra società consumistica questo tempo è anche, purtroppo, sinonimo di regali. Quello che ci sta per essere appioppato è però tutt'altro che un regalo di Natale. L'annuncio è stato dato, nel corso dell'assemblea di ieri, dal presidente Gianni Nessi. Riferendosi alle recenti trattative in sede nazionale tra INSAI, Assicurazione militare, Assicurazione invalidità e Federazione svizzera dei medici, ha osservato che in quel contesto si è giunti ad aumentare il valore del «punto INSAI» da 3,40 a 3,60, per il 1982. I medici, con «grande magnanimità», hanno rinunciato a 5 centesimi: pensate un po' che sacrificio!

Qualche conseguenza di questo accordo nazionale? Facciamo un esempio per spiegarci: se attualmente una visita può costare 10 punti INSAI, ossia 36 franchi, l'anno prossimo la medesima visita costerà 38,16 franchi. Ha commentato il presidente Nessi: «E' giusto dare il corollario a chi incassa oltre 300.000 franchi l'anno». Ai lettori la risposta. Il fatto è che questo annuncio rievoca nelle prestazioni mediche costituisce un «altro colpo» addosso alle Casse malati dato

GEO CAMPONOV IN UN'INTERROGAZIONE

## Vanno approfondite le ragioni alla base della disoccupazione

Il problema della disoccupazione è sempre ai vertici delle preoccupazioni a livello di opinione pubblica, di politici, di imprenditori, di sindacati ecc. Nell'ambito parlamentare se ne fa ora interpretare Geo Camponov stabilizzata entro limiti che rappresentano pur sempre dei primati a livello svizzero. Non è da escludere che nei prossimi mesi il numero dei disoccupati possa ancora aumentare. Di conseguenza, è importante non soltanto disporre di statistiche dettagliate ma anche poter conoscere le motivazioni della disoccupazione, ciò che non dovrebbe essere impossibile vista la struttura organizzativa degli uffici disoccupazione in Ticino e alla luce del fatto che il fenomeno si è stabilizzato su di un livello che dovrebbe essere abbastanza facilmente controllabile.

Questa «radiografia» della disoccupazione appare altrettanto utile a Geo Camponov, specie perché tale problema «potrebbe influenzare decisioni di ordine politico che non dovrebbero poggiare su dati contenenti casi, che nulla hanno a che fare con la vera e propria mancanza di lavoro. Di conseguenza, Camponov pone alcuni quesiti all'autorità governativa: — Se non ritiene opportuno esaminare la possibilità di approfondire le ragioni della disoccupazione riportate al singolo disoccupato; — Come prospetta la disoccupazione nel campo industriale e come intende comportarsi; — Come valuta e prospetta la disoccupazione nel campo del commercio, in particolare modo avuto riguardo alla indicata carenza di formazione che produce il cosiddetto «limite della collocabilità».

## Inquinamento del fiume Ticino: molto impegno, pochi risultati

Intervento del Municipio di Bodio, dopo la denuncia fatta dalla Società di pesca di Biasca e dintorni — «Le nostre iniziative, dice il Municipio, non hanno dato i risultati sperati e lo stato pietoso del fiume lo sta a dimostrare» — Molte cose dunque dovranno ovviamente cambiare

I quotidiani ticinesi, in questi ultimi giorni, hanno dato ampio spazio alla denuncia della Società di pesca di Biasca e dintorni per l'inquinamento del fiume Ticino nella regione di Bodio.

Il Municipio di Bodio non può che complimentarsi — e i pescatori della zona per il loro interessamento al problema e siccome su qualche quotidiano si parla anche di silenzi e complicità, il Municipio si sente in dovere di «informare» l'opinione pubblica che è sempre stata, su una premura denunciare questi fatti alle autorità competenti.

Purtroppo anche la nostra iniziativa non ha dato i risultati sperati e lo stato pietoso del fiume lo sta a dimostrare. «O si sono avute risposte evasive o si sono data l'impressione d'intervire senza però la volontà di imporre alle industrie le adeguate opere di prevenzione.

Mentre ai cittadini si prescrivono regolari revisioni dei serbatoi della nafta, obbligandoli a sopportare non indifferenti spese per la formazione di vasche di raccordo ecc., l'industria, indifferente, riversa nel fiume grandi quantità di olii che ha provocato — a diverse riprese — morte di pesci.

Se la lotta contro l'inquinamento delle acque non ha dato nessun risultato non meno preoccupante risulta essere l'inquinamento atmosferico.

Anche in questo campo, il Municipio di Bodio da molti anni cerca di ottenere, con tutti i mezzi legali e sua disposizione, una capillarità dei controlli — che fuoriescono dai forni — che consenta a chi deve vivere nella regione di poter ancora vedere il sole e di respirare aria e non polvere.

Ma anche in questo settore dobbiamo dire che i risultati non sono soddisfacenti e il problema è lungi dall'essere risolto.

Da un anno circa sono installati nel nostro Comune apparecchi di misurazione e controllo dell'inquinamento atmosferico, che in un futuro assai prossimo dovrebbero fornire le prove per giustificare la nostra denuncia.

In altri Cantoni, nel Valles per esempio, l'identità di veduta fra popolazione, autorità comunali, cantonali e competenti organismi federali ha dato, proprio in questi campi, risultati lusinghieri.

Ostiamo sperare che questo possa essere raggiunto anche nel Ticino: certo che molte, forse troppe cose dovrebbero cambiare.

Stiano comunque pur certi gli amici della Società di pesca di Biasca e dintorni che anche in avvenire non saranno soli nella lotta contro l'inquinamento della regione. Il Municipio

## Festa della Madonna domani a Sementina

Domani, domenica, ricorre la festa della nostra Madonna, denominata Madonna della Cintura. Come ogni anno, oltre alle Sante Messa delle ore 8, 10 e 20 vi sarà la solenne processione al pomeriggio alle ore 14. Presterà servizio la Filarmonica di Monte Carasso-Sementina.

## Agenda

- Ufficio regionale di redazione del Giornale del Popolo in viale Stazione n. 2, Bellinzona, (tel. 25.53.55).
- FARMACIA DI TURNO: Farmacia San Rocco P.zza R. Simeon 7, tel. 25.33.43 op. nr. 111
- MEDICO DENTISTA: Dr. G. Boretta-Piccoli p.za del Solo 7, tel. 25.22.04
- MEDICO DI TURNO: Nord Città, Dott. Nobile, tel. 26.10.10
- Sud Città: Dott. Mollenhant, tel. 27.46.68
- Per i comuni di Biasca, Crescena, Giornico, Iragna, Lodrino, Osogna, Personico e Pollegio: Dott. P.G. De Maria, tel. 74.17.70
- Farmacia Biasca: Martinoli (Dongio), tel. 78.18.18
- Medico Mesoleina: fa servizio Rovereto
- TELEFONI UTILI: Municipio 25.40.12, Croce Verde 25.22.22, Polizia 25.54.55 e 25.54.45 (117), Pompieri 23.33.83, Ospedale S. Giovanni 25.03.33, Soccorso stradale 140, Gruppo A Sant'Anna 25.20.35, Servizio Autotelegrafica Biasca tel. 72.14.44 o 72.20.23, Soc. contro l'alcolismo o per l'igiene sociale 26.12.69, Servizio Autotelegrafica Bodio/Personico e Pollegio tel. (092) 74.12.33, Servizio Autotelegrafica Faido tel. (094) 38.12.06 o 38.13.55, Servizio Autotelegrafica Alrolo tel. (094) 88.00.44, Guardia svizzera soccorso 01/47.47.47, 093/67.37/38

arteor Piazza Nosotto 5 - Bellinzona 092 259565  
une idée cadeau signée Cartier